

1. Ambito ambientale:

I risultati di uno studio dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) dell'anno scorso, elaborato con la procura di Napoli, ha certificato la relazione causale tra inquinamento e patologie tumorali nella "Terra dei Fuochi".

Alcuni medici di base di Battipaglia si sono ultimamente adoperati per elaborare dati in tal senso, con tutte le difficoltà del caso.

- Il Comune di Battipaglia potrà coordinare uno studio più sistematico su tale tema ed affiancare le associazioni che già oggi si battono per la Torre Oncologica a Battipaglia?
- Che tipi di controlli e sanzioni saranno effettuati sulle aziende private che operano nel settore rifiuti o che sono responsabili di emissioni sul territorio comunale?
- Cosa farete per diminuire le quantità di rifiuti già autorizzate agli impianti privati, anche in relazione alle scelte impiantistiche del Sub Ambito dei Picentini?
- Quale sarà il ruolo della Consulta Ambientale e dell'ancora non costituito Osservatorio?

Premessa doverosa, prima di iniziare a rispondere alle domande, è per noi sicuramente rappresentata dal percorso di programmazione messo in campo. Un percorso lungo e partecipato che ha visto oltre 12 gruppi di lavoro, formati da cittadini, esperti di settore, associazioni e comitati, attraverso cui si sono sviluppati studi, indagini, processi di ricerca della soluzione ed obiettivi calibrati, fino ad arrivare alla stesura dei punti programmatici.

Per quanto riguarda il gruppo Ambiente, ad esempio, ci si è soffermati su diversi punti, quali: la Gestione della Fascia Costiera, della Balneabilità e delle Acque interne, la Gestione del Ciclo dei Rifiuti, la Gestione dei Consumi Energetici, la Gestione del Verde Pubblico e la Gestione della Qualità dell'Aria.

- *Andando a rispondere alle domande specifiche, il Comune di Battipaglia, come tutti gli Enti Locali, ha la possibilità di istituire un protocollo di intesa, per tramite dell'ASL SA, con tutti i medici di base ed i medici di medicina generale, al fine di registrare e tracciare in tempo reale uno studio sui trials clinici relativi alle patologie tumorali cittadine. In tal senso, nel nostro programma, abbiamo previsto, al punto "Bonifiche e Salute", l'aggiornamento del vecchio e l'istituzione del nuovo registro dei Tumori cittadino e l'avvio dell'iter per l'apertura a lungo raggio di una torre oncologica presso l'Ospedale Santa Maria della Speranza mediante l'interrelazione con la Regione Campania, ente di riferimento per i Piani Sanitari Regionali*
- *Per quanto attiene ai controlli e ai monitoraggi, sicuramente un dato inconfutabile e facilmente rilevabile è quello relativo alla qualità dell'aria. I miasmi hanno rappresentato*

la sveglia di un intero territorio costretto a star chiuso in casa, provocando la reazione dei cittadini ed i relativi approfondimenti sullo stato di fatto delle aziende di trattamento dei rifiuti. A tal proposito abbiamo previsto nel nostro programma la Realizzazione di convenzioni con l'Università ed enti di ricerca per la realizzazione di nuovi punti di monitoraggio della qualità dell'aria con analisi periodiche e la realizzazione di un protocollo di intesa con le aziende di trattamento di rifiuti per l'installazione di centraline di controllo della qualità dell'aria nella prossimità degli impianti. Tale monitoraggio, sarà disponibile in tempo reale su un'apposita sezione del sito dell'ente per comunicare in tempo reale i dati relativi alla qualità dell'aria. Ovviamente, oltre al controllo relativo ai miasmi, vi è la necessità di un tavolo di concertazione con gli enti preposti e le forze di polizia adibite al controllo ambientale al fine di monitorare il rispetto delle prescrizioni in materia di sicurezza e funzionamento degli impianti.

- *Per quanto attiene il quantitativo autorizzato agli impianti privati, sappiamo bene che, purtroppo, è poco controllabile dal soggetto pubblico, chiunque esso sia. Sappiamo altresì che il quantitativo autorizzato è ben al di sopra del quantitativo attualmente lavorato (fortunatamente) e questo rende inutile, a breve termine, ogni politica di "saturazione" finora richiamata. Il problema esiste ed è risolvibile solo nel medio termine mediante politiche congiunte: 1) Dichiarazione non idoneità all'insediamento di nuovi siti di trattamento e/o stoccaggio dei rifiuti per la forte vocazione agricola del territorio cittadino; 2) sistema di incentivi alla riconversione green e alla delocalizzazione degli impianti, mediante la redazione dello strumento urbanistico; 3) revisione e mancanza di rinnovi alle autorizzazioni in scadenza, per la dichiarazione di cui al punto 1.*
- *Per quanto riguarda la consulta e l'osservatorio, al centro del nostro programma elettorale sono presenti gli strumenti di partecipazione della cittadinanza. Partecipazione + Programmazione = Politica è uno dei nostri mantra. Mentre, da una parte, la consulta per l'ambiente dovrà svolgere ruolo consultivo sotto il profilo delle politiche ambientali cittadine, facendosi soggetto proponente di azioni ed iniziative mirate, il ruolo dell'osservatorio invece sarebbe focalizzato sul senso dell'essere cittadino "sentinella", a protezione del territorio che gli è stato affidato.*

2. Ambito integrazione:

Negli ultimi trent'anni si è accentuato il fenomeno migratorio ed è aumentata la presenza di culture diverse anche nella nostra città; questo fenomeno viene affrontato sotto il profilo della sicurezza nazionale oppure dei migranti "come forza lavoro".

Occorre mettere in campo politiche specifiche nei confronti di chi arriva sul nostro territorio, perché l'integrazione non può essere un'imposizione. Il Testo unico 286/98 è stato l'unico vero tentativo di dotare gli organi di governo a tutti i livelli di uno strumento in grado di costruire una transizione dall'accoglienza alla cittadinanza, grazie ai fondi sociali europei molti Comuni hanno realizzato programmi di formazione integrata per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri. Nel 2019 gli stranieri residenti erano 3950 e rappresentavano il 7,8% della popolazione cittadina, se sarà eletto sindaco/o cosa farà per passare dall'accoglienza all'inclusione nella società battipagliese? Quali iniziative potrà in essere la sua amministrazione per facilitare l'accesso agli studi, all'alloggio popolare, all'assistenza sanitaria e, in generale, a tutti i servizi che gli garantiscano una vita dignitosa?

- *Al 31 dicembre 2019, i cittadini stranieri residenti in città (dai dati relativi al censimento, quindi esclusa la popolazione "sommersa") erano 4136, pari all'8,2% della popolazione cittadina. Tale dato, in coerenza con quelli delle altre città del sud Italia, complice le crisi migratorie degli ultimi due decenni, descrive un fenomeno più che rilevante con cui iniziare a fare i conti seriamente. Gli attuali sistemi di accoglienza, a causa dell'avvicinarsi di leggi tutt'altro che inclusive, si sono limitate a gestire il fenomeno in maniera momentanea, impedendo ogni forma di integrazione territoriale. Inoltre, il presupposto della difesa culturale di molti territori impedisce l'allargamento del concetto di comunità ai nuovi arrivati, confondendo tale "contaminazione" col concetto di invasione. Dal nostro punto di vista, come associazione civica che negli anni ha collaborato con tantissime realtà cittadine impegnate nel campo dell'integrazione sociale, culturale e religiosa, è necessario uno scatto in avanti in termini educativi, formativi, socio-assistenziali e culturali. Per tali ragioni, nel breve periodo abbiamo previsto l'istituzione di uno sportello per l'immigrazione che dia sostegno ai cittadini stranieri che arrivano in città, superando le barriere informative e linguistiche; l'organizzazione di attività e di manifestazioni socio-culturali e religiose a cura delle diverse comunità presenti sul territorio (allo stato attuale, le comunità maggiormente rappresentate sono quella rumena, quella marocchina, quella indiana, quella ucraina, quella pakistana, quella albanese e quella polacca) magari attraverso la realizzazione di laboratori creativi e artigianali. Nel medio periodo ci siamo ripromessi di istituire la figura del delegato del sindaco per i cittadini stranieri e*

l'erogazione di corsi, in collaborazione con le associazioni di riferimento, per l'insegnamento della lingua italiana. Contestualmente sarebbe di fondamentale importanza arrivare ad attivare la Consulta comunale dei popoli comunitari ed extracomunitari. Infine, nel lungo periodo, sarebbe importante dotarsi in pianta organica della figura del mediatore culturale per favorire l'inclusione sociale, scolastica e lavorativa dei bambini, dei ragazzi e dei cittadini adulti stranieri.

3. Ambito pubblica istruzione:

È noto che la Legge n. 23/1996 conferisce ai Comuni la competenza nel garantire alle scuole dell'obbligo statale le strutture ed i servizi fondamentali per il loro buon funzionamento. È compito inderogabile dei Comuni – e quindi anche del Comune di Battipaglia – mettere a disposizione della scuola gli edifici scolastici, garantendone funzionalità e manutenzione, come anche realizzare nuovi edifici. Sappiamo che negli ultimi anni qualche scuola in città è stata interessata da importanti criticità strutturali ed altre necessitano di essere ammodernate, con riguardo anche alle palestre e ai cortili.

Se sarà eletto Sindaco/Sindaca, quali iniziative saranno in concreto attuate e quante risorse finanziarie conta di poter impegnare per realizzare il piano comunale di edilizia scolastica? Inoltre, quali misure saranno adottate per potenziare gli impianti tecnologici necessari, alla luce anche delle nuove sfide lanciate dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e dalla Didattica Digitale Integrata (DDI)?

- *La sicurezza degli studenti sarà una delle priorità, in caso di elezione. In una prima fase, sarà necessario fare una analisi approfondita sulle esigenze infrastrutturali delle scuole cittadine, per comprendere la tipologia e l'entità degli interventi di ristrutturazione, adeguamento sismico, antincendio ed efficientamento energetico. Qualora non sia possibile intervenire sugli edifici esistenti, sarà necessario programmare e progettare, sugli stessi terreni o su terreni disposti in altre aree (ad es. beni confiscati), nuovi edifici in sostituzione degli esistenti. Questi progetti andranno realizzati da una tecnostruttura interna in modo da essere immediatamente oggetto di partecipazione a bandi di finanziamento europei, statali o regionali per la successiva realizzazione. Solo per interventi non procrastinabili, si potrà valutare il ricorso al finanziamento con fondi comunali, attraverso la richiesta di mutui alla Cassa Depositi e Prestiti, a valle della chiusura della Procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.*

Per quanto riguarda gli adeguamenti tecnologici, si tenga conto che il PNRR pone forte attenzione alla digitalizzazione della PA. Pertanto, si valuterà la possibilità di finanziare interventi di potenziamento qualora la istituenda cabina di regia includerà anche le scuole nelle linee di finanziamento. In alternativa, con la collaborazione dei singoli istituti, si supporterà la redazione di progetti di ammodernamento da finanziare con i periodici bandi MIUR ovvero attraverso forme di sponsorizzazione con operatori privati.

4. Ambito: Vivibilità

Sebbene la Legge 104 del 5 febbraio 1992 e il DPR 503 del 24 luglio 1996 abbiano esteso la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche anche agli edifici e agli spazi pubblici, nella nostra città ciò non ha ancora trovato piena attuazione.

Ci sono ancora troppi ostacoli alla mobilità delle persone che hanno difficoltà motorie, tant'è che buona parte dei percorsi pedonali non sono stati ancora adeguati alle esigenze di chi ha una mobilità ridotta. Sarebbe già grave se tale disagio riguardasse soltanto le traverse periferiche, ma addirittura anche alcuni tra i principali assi viari cittadini versano in tali condizioni. Basti pensare alle centralissime via del Centenario, via Campania, via Bettino Ricasoli, via Ionio, via Napoli, via Sant'Anna.

Nel caso venga eletto sindaco, come intende impegnarsi per venire incontro alle legittime esigenze dei diversamente abili e, se sì, ha già previsto come reperire i fondi per concretizzare gli impegni nei confronti di questa fascia debole della popolazione?

- *Il problema delle barriere architettoniche è prima di tutto culturale. Tutti gli "addetti ai lavori" che incidono sugli spazi urbani, siano essi pubblici o privati a pertinenza pubblica, e anche i cittadini stessi, fanno ancora fatica ad immaginare lo spazio comune come spazio di tutti. Nella nostra città lo spazio di tutti è invece spazio di nessuno e la capacità di pensare ai luoghi in termini di accessibilità universale è ancora una chimera. Nel nostro programma, nell'asse delle politiche sociali, abbiamo messo al centro le esigenze delle persone con disabilità, partendo dall'istituzione della figura del Disability Manager, sempre più in uso nelle imprese ma anche nelle organizzazioni pubbliche. Tale figura, oltre a garantire i diritti del personale con disabilità inserito nella pianta organica dell'ente, è garante dell'attuazione con politiche, sostegni e risorse della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. Tra i diversi articoli, all'art.9, si legge "Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali". A tal proposito, oltre alla progettazione della piattaforma P.En.S.A.Ci - Piattaforma degli ENti del Sociale e Associazioni Cittadine, immaginata per dare massima accessibilità e visibilità a tutte le proposte sociali presenti sul territorio, abbiamo previsto nel programma la redazione della carta dei servizi sociali,*

la digitalizzazione dei servizi primari per il cittadino, l'attuazione dei regolamenti edilizi in materia di oneri di urbanizzazione e, come indicato dalla carta: l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità da applicare a edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro.

5. Ambito economico

La capacità di una amministrazione locale si giudica e, a mio modesto avviso, si misura anzitutto lungo il raggio strategico di azione di “riuscire essa a trattenere i propri cittadini all’interno del proprio perimetro urbano”: è questa la prima (sebbene non unica) condizione per una concreta spinta verso una auspicabile e sempre crescente ripresa della economia “reale”.

Un Comune, come ente locale, non può tecnicamente incidere direttamente sulle leve dei PIL territoriali, però può creare le condizioni endogene per una migliore qualità dei servizi, delle infrastrutture di supporto e della fruibilità/godibilità dei centri storici, spesso svuotati, persino abbandonati, a causa di più attraenti condizioni offerte da grossi centri commerciali, da multinazionali della enogastronomia, multisala, ecc., quasi sempre allocati fuori dalle mura cittadine.

Come pensa il Sindaco di riempire di nuovo il centro città e le periferie più disagiate?

Sicuramente la ripresa dello sviluppo economico cittadino passa per tantissimi ambiti, tra cui alcuni piuttosto complessi. In primis il decoro urbano e la vivibilità cittadina. Gli aspetti di analisi dell’ultimo ventennio però pongono l’accento su tantissime questioni sicuramente rilevanti: il lento declino della zona industriale, il ridimensionamento della proposta commerciale (sicuramente favorita dall’avvento dell’e-commerce e dei centri commerciali, ma non solo), l’incapacità di sviluppare il potenziale inespresso e le eccellenze territoriali, l’assenza di ricerca e sostegno all’innovazione. Insomma, una città che non si è ancora resa conto di essere tale e che paga a prezzo enorme la sua più grande debolezza: la disgregazione.

Nel nostro programma, a proposito dello sviluppo economico e quindi, dell’impatto sull’economia cittadina e sul recupero della città come luogo di riferimento anche per i paesi limitrofi, abbiamo previsto lo sviluppo di azioni di rilancio del brand “Battipaglia” mediante la realizzazione di campagne di marketing territoriale sulle produzioni di eccellenza territoriali e la partecipazione e l’organizzazione di grandi eventi fieristici, al fianco delle aziende cittadine, riguardo le principali filiere presenti a Battipaglia. L’organizzazione di tavoli ed osservatori sullo sviluppo economico cittadino, insieme alle associazioni di categoria, per monitorare gli andamenti e rispondere più rapidamente ed in maniera armonica alle esigenze di mercato. La promozione e la facilitazione all’insediamento di attività imprenditoriali che si inseriscano strategicamente nelle filiere orizzontali e verticali dei comparti produttivi presenti in città. L’incentivo all’imprenditorialità giovanile e la facilitazione a percorsi di incubazione di startup, insieme agli agenti economici e

finanziari del territorio, anche mediante la realizzazione di protocolli d'intesa e partnership con l'università di Salerno. Infine, la realizzazione di una sezione dedicata del sito istituzionale come piattaforma per l'assistenza all'imprenditorialità e come vetrina per le attività cittadine.

Parallelamente a questo, sicuramente l'approccio al commercio cittadino deve variare per stare al passo con i competitor limitrofi. Per questo motivo, oltre alla stesura del punto "eventi", utile a ridare slancio al turismo spontaneo giornaliero in entrata, riteniamo sia doveroso ripianificare la proposta commerciale mediante la realizzazione di una pianificazione armonica e partecipata con le attività di Battipaglia, che pongano al centro l'esigenza di aumentare la visibilità, l'occupabilità degli spazi, la vivibilità contestuale e la facilitazione dei servizi. Il covid ci ha mostrato come una piazza viva, con l'occupazione di suolo pubblico, sia molto più accogliente. Ricercare sinergia che combinino l'esigenza di attrazione all'esigenza di esposizione è sicuramente un punto da cui ripartire.

6. Ambito mare e fascia costiera

In estate con un po' di propaganda e superficialità è stata raccontata la storia che il mare di Battipaglia è paragonabile a quello del Salento; qualche miglioramento c'è stato, ma siamo ancora lontani "dal minimo sindacale"; il mare è una risorsa da sempre, nella sua agenda da Sindaco c'è un progetto concreto per renderlo balneabile? Cosa intende fare per la valorizzazione della fascia costiera cittadina, ci saranno interventi di riqualificazione ambientale e di infrastrutturazione a supporto delle attività produttive e turismo.

La fascia costiera è interessata da diversi problemi che ne compromettono fortemente l'equilibrio naturalistico, l'attrattività e la fruibilità: la depurazione insufficiente che non consente la balneabilità; la mancanza di tutela della pineta che separa la spiaggia dalle aree interne; il progressivo arretramento della linea di battigia, dovuto a fenomeni di erosione causati dalle correnti e dall'eliminazione della fascia dunale; la prossimità alla pineta della S.P.175, cui velocità di percorrenza rende pericoloso l'attraversamento e la fruizione dei servizi posti immediatamente a monte di detta arteria stradale; la presenza di numerosi insediamenti abusivi all'interno della fascia pinetata; il sostanziale stato di abbandono della zona nelle ore serali e notturne e nei periodi lontani dalla stagione estiva.

Alcune di queste problematiche sono risolvibili attraverso una differente pianificazione urbanistica, una intensificazione dei servizi integrati di controllo del territorio ed una differente pianificazione dei flussi di traffico. Nel nostro programma a tal proposito abbiamo rilevato l'importanza di essere parte attiva ai tavoli di pianificazione dell'intera litoranea insieme ai rappresentanti dei comuni interessati, proponendo un lavoro di stretta collaborazione con le prefetture e gli operatori balneari in primis e, soprattutto, il declassamento dell'attuale Litoranea a zona pedonale con la definizione della via Aversana, come strada principale costiera.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla depurazione, riscontriamo l'insufficienza del depuratore di Tavernola, che tra l'altro non serve l'area di Belvedere, interessata da circa 15.000 abitanti. L'adeguamento di tale impianto, gestito da Asis Reti ed Impianti Spa, è stato finanziato ma non ancora completato. I liquami prodotti dal quartiere Belvedere, invece, dovrebbero essere inviati verso il depuratore di Salerno, attraverso un lungo collettore, in corso di realizzazione, che attraversa il territorio di Bellizzi e Pontecagnano. Entrambi i progetti, finanziati con fondi europei, nazionali e regionali nel novero dei progetti regionali di risanamento dei corpi idrici superficiali, subiscono un ritardo di almeno un lustro rispetto a quanto pianificato. Resta, invece, abbandonato il depuratore parzialmente costruito in località Belvedere.

La pineta costiera, oltre all'intrinseco valore naturalistico, ha una funzione fondamentale protettiva per l'erosione del suolo e per preservare l'entroterra dai venti marini. Il depauperamento della pineta è stato causato dalle attività antropiche, consistite nell'eliminazione diretta degli alberi e nella scomparsa della vegetazione dunale, che a sua volta preservava la pineta dai venti marini. Pertanto, risulterebbe fondamentale la ricostruzione di un corretto equilibrio naturalistico di un'area così importante. A tal fine, risulta indispensabile anche il recupero delle ultime aree occupate da edifici realizzati senza titolo edilizio. La preservazione della fascia dunale, quindi, ha funzioni protettive sia per la pineta sia per l'erosione della spiaggia. Pertanto, la ricostituzione del sistema dunale e l'eliminazione dei manufatti fissi realizzati dagli stabilimenti balneari risultano essere improcrastinabili.

7. Ambito legalità

I soldi del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che arriveranno al Comune di Battipaglia fanno gola alle organizzazioni criminali del territorio, quali strumenti adoterà da Sindaco per evitare che esse si infiltrino nella gestione?

Battipaglia, soprattutto nel centro cittadino, è teatro di risse che vedono spesso protagonisti adolescenti e giovani; inascoltati sono rimasti gli appelli del laboratorio per la costituzione di un presidio della Polizia locale durante le ore serali per limitare questi eventi di violenza. Da sindaco solleciterà la Polizia locale e, in generale, tutte le forze dell'ordine a presidiare un po' di più il territorio?

L'ambito della legalità è del ripristino della sicurezza è sicuramente uno dei pilastri del mio agire, visto anche il lavoro che svolgo.

Questa città è stata per decenni oggetto degli interessi malavitosi dei clan, specialmente a causa della politica di sviluppo della "Milano del Sud" che ha attratto capitali spropositati, spesso senza una struttura capace di gestirli in maniera efficace ed efficiente per il territorio. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: una città del 1929 senza piano regolatore (oggi PUC) dal 1973. Una città che per più della metà dei suoi anni è stata priva di ogni sorta di pianificazione e programmazione, favorendo la costruzione scellerata e l'assenza totale degli standard urbanistici e di vivibilità. Una città che oggi ha immobili confiscati in via definitiva alla criminalità organizzata per un valore di circa 30 milioni di euro. Una città che ha perso il controllo delle attività economiche ed imprenditoriali. Una città che nel 2014, viene commissariata per infiltrazione camorristica. Una città che, anche in questo, è diventata la gallina dalle uova d'oro per gli interessi di pochi a discapito di tutti.

Se dovessi diventare il sindaco di questa città la mia battaglia agli interessi criminali sarà totale. Credo però che, anche alla luce di quanto espresso nella seconda parte della domanda, che gli orizzonti di intervento debbano essere mirati almeno in 4 direzioni: La prima direzione è la costruzione di un tessuto sociale cittadino solido. Questa città ha bisogno di essere comunità! Ha bisogno di partecipare, di sentirsi vicina e stretta, di coeducare e di preparare la strada ai propri giovani, si curare gli interessi degli ultimi, di costruire lavoro. Solo in questo modo chi lucra sulle zone grigie di uno stato assente, presentandosi come antistato, può trovare meno terreno fertile dove attecchire con culture al ribasso. La seconda direzione è quella della formazione e della creazione di luoghi di aggregazione giovanile. Gli episodi di microcriminalità, le risse di strada sempre più frequenti, l'assenza di riferimenti educativi forti, sono sicuramente frutto del nostro

tempo e della nostra società attuale, troppo distante dai linguaggi e dalle esigenze. Abbiamo bisogno come ente e come comunità di stare nel luogo e nello spazio, favorendo la costruzione di una comunità educante dove famiglie, scuole, associazioni sportive e culturali, agenzie educative e cittadini facciano tutti la loro parte. La terza direzione è quella del lavoro e del welfare. Una città che non garantisce la dignità ai propri cittadini, abbandonandoli a fenomeni purtroppo noti come l'usura, è purtroppo destinata a morire. La costruzione di servizi sociali seri e di uno sviluppo economico territoriale va proprio in questa direzione. La quarta direzione è quella della valorizzazione dei beni confiscati. 30 milioni di euro di beni sono una risorsa enorme per creare sviluppo in tutte e tre le direzioni precedenti: costruzione del tessuto sociale, realizzazione di luoghi di aggregazione e comunità educanti, creazione di posti di lavoro e dignità. Battipaglia, come da indicazione del procuratore Centore, potrebbe essere una città di sperimentazione in cui i beni confiscati, attraverso dei tavoli permanenti, siano oggetto di una progettazione di comparto che li inserisca in un unico grande progetto di sviluppo economico e di welfare, al passo dei più deboli.

Battipaglia, 27/09/2021

ing. Maurizio Mirra

Candidato alla carica di Sindaco per Civica Mente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Mirra', written in a cursive style.